

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

DUE DOCUMENTI

Li presentiamo quest'oggi ai nostri lettori: il primo è la lettera del Santo Padre testè mandata al Card. Vicario; il secondo l'articolo — diremo — esplicativo della nota comparsa sull'*Osservatore Romano*, articolo ieri pubblicato dallo stesso importantissimo diario romano.

I fogli liberali ricevevano da Roma le seguenti impressioni riguardanti la lettera del Santo Padre: «Da essa traspira la più acra intransigenza; in essa non si risparmiano le invettive contro l'Italia; con essa il Papa ribatte le sue pretese, ecc.»

Ebbene, eccovi, lettori, la lettera del Santo Padre; leggetela e giudicate quanto grande sia la malafede nei nostri avversari.

Gli stessi fogli liberali poi ieri — riguardo all'articolo dell'*Osservatore Romano* — dicevano che il Vaticano batte in ritirata; che in seguito a rimozioni d'una buona parte dell'alto clero e in seguito al *can-can* suscitato, la Curia romana cerca consolarsi ecc. ecc.

Ebbene, eccovi l'articolo, o benigni lettori; studiatelo, meditatelo e poi giudicate quali siano i *tartufi* che hanno bisogno di riedersi, perchè non capiscono nemmeno il significato delle parole.

Noi abbiamo la ferma convinzione che tutta questa montatura, sollevata dal liberalismo, non abbia ad avere altro risultato, che quello di far conoscere in quale stima sia tenuto il Supremo Gerarca — contro cui si lanciano insulti, a cui si nega fin l'autorità di applicare la Sacra Liturgia e di rilevare errori dommatici... Lo hanno detto perfino imbecillito! Oh, non è imbecillito, no, liberali; ha in sé tanta forza invece che una sola sua parola basta a sgomentarvi. E il fatto lo prova.

Noi abbiamo ancora la ferma convinzione che i buoni, che i veri credenti, si persuadano finalmente della malafede dei nostri avversari — e, di ciò persuasi, rinforzeranno il loro amore, la loro fede nel Papa, che rappresenta qui sulla terra Colui, che è la via, la vita e la verità.

IL SANTO PADRE

e l'Opera della Preservazione della Fede

A premunire sempre più il popolo di Roma dalle insidie che gli vengono tese dalle varie sette eretiche, fu istituita l'anno scorso l'Opera della Preservazione della Fede, per ispirazione del Nostro Santo Padre Leone XIII.

Perchè i frutti già ottenuti possano consolidarsi ed estendersi più copiosi, Sua Santità ha indirizzato una Lettera all'Emo Signor Cardinale Respighi, Suo Vicario Generale, da comunicarsi ai RR. Parroci della Città. E questi radunatisi ieri nella sede dell'Opera suddetta, ascoltavano, levati in piedi, la lettera, fatta dallo stesso Eminentissimo, del Pontificio Documento, che abbiamo l'onore di qui riprodurre:

Al Signor Cardinale
Pietro Respighi
Nostro Vicario Generale
Signor Cardinale,

Già fin dagli esordii del Nostro Pontificato Noi dovemmo additare come uno dei danni più deplorabili che il mutato ordine di cose portò a questa Capitale del mondo cattolico, l'attivo proselitismo dell'eresia ed il conseguente pericolo a cui veniva esposta la fede del Nostro popolo. E su tale proposito rivolgendoci al Nostro Cardinale Vicario (*), venimmo ripetuta-

(*) Si allude alle Lettere Pontificie al Card. Vicario 26 giugno 1878 e 25 marzo 1879.

mente impartendo ai fedeli esortazioni, consigli ed avvertimenti, ponendoli in guardia contro i molteplici tentativi, che sette di ogni genere, venute da estranee contrade, andavano qui facendo, sotto la tutela delle pubbliche leggi, per spargere nelle anime credenti il veleno della negazione e dell'errore.

Ma se da un lato siamo lieti di riconoscere, che la Nostra parola, avvalorata da cure non interrotte, non fu priva di buoni risultati; dall'altro siamo costretti di confessare, che, raddoppiata, per potenti aiuti che loro giungono dal di fuori, la pertinacia dei nemici della cattolica religione, il male, lungi dal diminuire, andò aumentando, specialmente in questi ultimi tempi. Ci è quindi necessario, Signor Cardinale, di tornare su questo penoso ed importante argomento, che si connette tanto intimamente coi diritti e coi doveri del Nostro Apostolico Ministero e coll'amore tenero e paterno che portiamo alla Nostra popolazione di Roma.

E' ormai noto ad ognuno per l'evidenza dei fatti, che il disegno concepito da sette eretiche, emanazione multiforme del protestantesimo, è quello di piantare il vessillo della discordia e della ribellione religiosa nella Penisola, ma soprattutto in quest'alma Città, nella quale Dio stesso, con ammirabile disposizione, di avvenimenti, fondò il centro di quella feconda e sublime unità, che fu l'oggetto della preghiera rivolta dal nostro Divin Salvatore al suo Padre celeste (Joann. XVII 11. 21.) e che i Papi conservarono gelosamente anche a prezzo della loro vita, e malgrado le opposizioni degli uomini e le vicende del tempo.

Dopo aver distrutto nelle rispettive loro patrie, con discordi ed opposti sistemi, antiche e venerate credenze, che formavano parte del sacro deposito della rivelazione; dopo avere infuso nelle anime dei loro segnati l'alto glaciale del dubbio, della divisione e dell'incredulità; rovina immensa che noi deploriamo e compassioniamo dal fondo del cuore, ravvisando in tutte quelle creature i figli dello stesso Padre ed i redenti dallo stesso Sangue; le sette anzidette si sono introdotte in questa Vigna eletta del Signore allo scopo di continuarvi la loro opera distruggitrice e funesta. Né potendo contare sulla forza della verità, esse traggono profitto per spegnere od almeno comprimere nelle anime la fede cattolica, dalla infusa tenerezza degli anni, dalla insufficienza della cultura, dalle distrette dell'indigenza, dalla semplicità di molti accessibile alle lusinghe, agli aletamenti, alle seduzioni.

Di fronte a questo fatto, Noi sentiamo, innanzi tutto di dichiarare pubblicamente, come già facemmo altra volta quanto sia penosa la condizione fatta al Capo della Chiesa Cattolica, costretto a rimpiangere il libero e progressivo sviluppo dell'eresia in questa Città santa, dalla quale deve spandersi in tutto il mondo la luce della verità e dell'esempio e che pure dovrebbe essere la sede rispettata del Vicario di Gesù Cristo. Come non bastasse a corrompere la mente ed il cuore del popolo il torrente di malsane dottrine e di depravazione, che irrompe giornalmente ed impunemente dai libri, dalle cattedre, dai teatri, dai giornali, doveva aggiungersi a tutte queste cause di perversimento l'insidioso lavoro di uomini eretici, i quali in lotta fra loro, si trovano solamente d'accordo nel vilipendere il supremo Magistero pontificio, il Clero cattolico e i dommi della nostra santa religione, dei quali non comprendono il significato e molto meno l'angusta bellezza. Ond'è che i fedeli i quali da tutte le regioni, anche più remote, affluiscono peregrinando in Ro-

ma per trovarvi conforto alla loro pietà ed alla loro fede, debbono rimanere profondamente rattristati nel vedere invaso questo suolo, bagnato dal sangue dei martiri, da sette di ogni specie intente unicamente a svellere dall'anima del popolo quella religione che pur venne dichiarata religione dello stato, e che forma l'oggetto precipuo del loro amore e del loro culto.

Ella comprenderà facilmente, signor Cardinale, quanto siffatto stato di cose sia doloroso al Nostro cuore e quanto vivo il Nostro desiderio di vedere adottati opportuni rimedii, che valgano, se non a togliere interamente il male, almeno a mitigarne la gravità e l'aspresza. Ed è perciò che ci furono di non lieve conforto la fondazione di un'Opera egregia, a cui Noi stessi demmo ispirazione ed impulso, che si intitola dalla Preservazione della Fede, e più ancora i soddisfacenti risultati ch'essa ha incominciato ad ottenere mediante lo zelo infaticabile di quei che la dirigono e che ne fanno parte.

Noi vogliamo, Signor Cardinale, contando sulla Sua nota e solerte operosità, che quest'opera salutare, tanto adatta al presente bisogno, si sostenga, si rafforzi e si propaghi fino a costituire una difesa efficace e gagliarda contro l'indicato pericolo. Ad essa deve arrecare un valido e costante appoggio, in primo luogo il Clero parrocchiale di Roma, quel Clero laborioso, zelante e modesto, al quale incombe principalmente la cura e la responsabilità della salute delle anime; ad essa deve pure aggiungere vitalità, forza ed estensione il laicato cattolico di questa città, il quale è sempre pronto ad apportare il suo intelligente e caritatevole concorso ovunque lo richieda l'interesse della religione e il bene morale e materiale del grossissimo.

A tutti poi sia cura di corroborare il carattere del popolo cattolico, ispirandogli nobili e santi propositi e prevenendo in pari tempo gl'incanti, che sotto le innocue apparenze di convitti per giovinetti, di educatori per fanciulle, di scuole di lingue estere, di aumento di cultura, di sussidii a famiglie indigenti si cela il reo disegno di insinuare nelle menti e nei cuori le massime riprovate della eresia. Che tutti i fedeli sieno penetrati di questa verità, che nulla vi può essere di più grande e di più prezioso che il tesoro di quella fede, per la quale i loro padri affrontarono impavidi, non solo privazioni e miserie, ma spesso persecuzioni violente e la stessa morte. E tale sentimento di forza non può essere che naturale e profondo nell'animo di questa nostra popolazione la quale ben sa, che la Chiesa cattolica non solo possiede note divine, che la distinguono come l'unica vera, l'unica che ha ricevuto le promesse di vita immortale; ma ha pure versato, in ogni tempo, beneficii incomparabili su Roma, sull'Italia e sul mondo, domando la barbarie con la giustizia delle leggi e la mitezza dei costumi, estendendo come ben dice San Leone Magno (Serm. I. in Natali SS. Petri et Pauli), il dominio della pace cristiana molto al di là dei confini esplorati dalle aquile romane, salvando le lettere, le biblioteche, la cultura, i monumenti; ispirando ogni ordine di scienze e di arti; venendo in aiuto dei deboli, dei poveri, degli oppressi colla generosità degli affetti, e colla magnanimità del sacrificio e dell'eroismo.

Nutriamo pertanto fiducia che niuno dei romani, che sono i figli più privilegiati della Chiesa cattolica, vorrà mai, per qualsiasi umano interesse, separarsi da questa madre tenerissima, che dopo averlo partorito alla grazia, non ha cessato di ricordarlo colle sue affettuose sollecitudini: come siamo altresì persuasi che quei generosi cat-

tolici, i quali fondarono e promossero l'opera mentovata della Preservazione della Fede non si daranno nè tregua nè riposo finchè può pericolar la salute eterna anche di un'anima sola, mostrando così col fatto, che se i nemici della religione sono più potenti per copia di ricchezze, essi li vincono per l'ampiezza della carità.

Auspice intanto del divino favore per ricodurre la gravissima impresa, impartiamo di tutto cuore a Lei, Signor Cardinale, ai Promotori della pia Opera e a quanti la favoriranno l'Apostolica benedizione.

Dal Vaticano li 19 agosto 1900.

LEO PP. XIII.

Gratitudine liberale

La breve nota da noi pubblicata nel nostro numero di sabato scorso intorno ai funerali del re Umberto, e alla preghiera dettata per la luttuosissima circostanza dalla sua desolata Consorte, ha sollevato nella stampa liberale della penisola un clamore che, data la malafede dei nostri avversari, era facile prevedere.

Si malafede, e malafede insigne, giacchè per quanto abbiamo cercato nei loro appassionati commenti, non ci è riuscito di trovare che recriminazioni e invettive destinate a tener luogo degli argomenti, che indarno hanno cercato di adoperare contro il vero significato di quelle parole, nè altra voce ci è toccato d'udire che quella irragionevole e partigiana della passione. Che se il senno, la logica, il senso comune, sono riusciti quì e là, rare eccezioni, a farsi strada in quel fitto tenebroso di inconseguenze e di intemperanze, essi han dovuto fare un apprezzamento ben differente di quelle dichiarazioni, e dare di esse un ben diverso giudizio.

Di ciò che si è detto e scritto intorno all'ultima parte delle medesime, in quella cioè riferentisi alla ricordata preghiera, non val la pena di occuparsi neppure, tanto vane e ridicole sono le accuse rivolte contro quanto venne pubblicato in proposito nel nostro giornale.

A niuno per fermo, che abbia fiore di senno ed equanimi sensi, potrà saltare in capo la stolta pretesa che della formula delle varie preci, della loro conformità o disformità dalle norme della Sacra Liturgia, altri possa essere più competente a decidere della suprema autorità della Chiesa, senza che il giudizio di questo possa offendere menomamente il supremo cordoglio e la compatibile angoscia di una augusta Signora.

E' dunque soltanto della prima parte di quelle dichiarazioni, che importa principalmente occuparsi, perchè è dessa che principalmente, e per ragioni facili ad indovinarsi, ha urtato i nervi dei nostri avversari; quella cioè relativa alla linea di condotta seguita dalla stessa Autorità Ecclesiastica nella luttuosa circostanza della morte e dei funerali della augusta vittima dell'anarchia. Di questa, si giacchè i nostri avversari hanno voluto per forza trascinarci su questo terreno, mette conto di dire poche parole esaminando un momento con calma quale sia stata questa condotta.

Due vie, in presenza del luttuosissimo caso, si paravano dinanzi all'Autorità Ecclesiastica, e niuna forza poteva mai imporre alla Chiesa di battere l'una piuttosto che l'altra. Da un lato, di fronte ad uno Stato che non solo si è separato da lei, ma da lei ha apostatato, che dei diritti suoi ha fatto orribile scempio, che si è reso colpevole di torti non riparati, essa avrebbe potuto trarsi in disparte, lasciandolo solo colle sue pompe, cosiddette civili,

Dall'altro era quella che, pel bisogno di associarsi all'esecuzione universale per l'effertato delitto, e per le considerazioni, e presunzioni, ricordate in quelle parole, ha realmente prescelto; la via cioè della mitezza, della materna sollecitudine, lasciando che nei suoi tempi, dai suoi Ministri, e dai suoi figli si partecipasse nelle cerimonie espiatorie al lutto comune per il feroce delitto.

Or bene a questa sua condotta, tutta moderazione, tutta piena di riguardi e di squisite delicatezze, tutta improntata a materna sollecitudine, in qual modo si è corrisposto, non già da chi avrà saputo serenamente apprezzarla, ma da tutti questi signori che muovono adesso l'indecente gazzarra contro di noi? Non v'è bisogno di ricordarlo; giocando di slealtà e di malafede, essi assoldati dalla rivoluzione settaria, si diedero a tutt'uomo ad un lavoro organizzato d'insidie e di mistificazioni.

Hanno esagerato le notizie vere, alle vere hanno aggiunto le false, hanno spacciato frottole di tutte le specie intorno al contegno ed agli atti della suprema autorità della Chiesa, hanno amplificato, interpretato, commentato a loro talento, allo scopo evidente di fuorviare la pubblica opinione fra i vicini, e più ancora fra i lontani, ingenerando il dubbio, lo scandalo e la confusione. Essi hanno tentato far credere, che mezzo secolo di storia potesse cancellarsi con un funerale, che tutto un passato, di proteste, di rivendicazioni, di censure, dovesse dileguarsi come un fantasma dinanzi alla triste, dolorosissima realtà del momento.

Alla malvagia, indecente gazzarra, diretta a sconvolgere le idee ed a turbare le coscienze, bisognava pure por termine; ed è questo e non altro, che hanno fatto le brevi, e dignitose dichiarazioni da noi pubblicate.

Dichiarazioni, delle quali non possono per fermo dolersi tutti coloro, a qualsiasi partito aggregati, che professano riverenza ed affetto alla memoria del defunto Re, sulla cui tomba, fra tanto sfoggio di lirismo incosciente, niun'altra parola ha più di quella suonata onorevole per il defunto, di verace conforto per i superstiti, e per chi prega per lui.

Soltanto a quelli, che a servizio delle sette e dell'opera loro, così funesta all'Italia, speculano sulle sventure e sui delitti, sulle nozze e sui funerali, soltanto a questi possono aver risuonato sgradite quelle parole, ed è appunto per sfatare le loro arti che vennero pubblicate.

XVII Congresso Cattolico italiano in Roma

1, 2, 3, 4 e 5 Settembre

ORARIO

1 Settembre. Sabato. Ore 7 1/2: Messa, *Veni Creator*, preghiera a S. Caterina da Siena nella chiesa di Santa Maria Maggiore sopra Minerva — Ore 9: Adunanza di apertura nella chiesa di San Apollinare — Ore 14 1/2: Adunanze di Sezioni nel Seminario Romano — Ore 18: Rosario, Discorso, Benedizione nella contigua chiesa di S. Agostino.

2, 3, 4 Settembre. Domenica, Lunedì, Martedì. Ore 8: Messa a S. Agostino — Ore 9: Adunanze di Sezioni — Ore 15 1/2: Adunanza Generale a San Apollinare — Ore 18: Rosario, Discorso, ecc. in S. Agostino.

5 Settembre. Mercoledì. Visita alle quattro Patriarcali, nell'ultima delle quali si canterà il *Te Deum*.

NB. — Causa la stagione calda le Adunanze Generali non saranno troppo lunghe. Gli oratori dovranno esser brevi. Nessuno potrà parlare oltre 15 minuti (art. 28 del Regolamento pel XVII Congresso).

COMUNICATO

Opera dei Congressi e Comitati Cattolici IN ITALIA

La seconda Sezione del II gruppo industrie manifatturiere invita quanti, in seguito all'inchiesta industriale promossa dal XVI Congresso Cattolico Italiano, tenuto in Ferrara nell'aprile del 1899, avessero memorie o proposte da presentare per la discussione al prossimo Congresso che si terrà in Roma nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 settembre, a volerle inviare al Presidente della Sezione stessa sotto firmato all'indirizzo del Comitato locale: Roma, via Torre Argentina, n. 76, palazzo Sinibaldi.

Le memorie devono essere diligentemente fondate su fatti, e le proposte rigorosamente pratiche.

Il Presidente della Sezione Prof. Don Simonetti.

L'infalibilità del Papa

Se volete altro insigne documento che comprovino la grossa ignoranza dei nostri avversari in fatto di dottrina della Chiesa, non avete a leggere che il seguente sproposito, che togliamo dal *Corriere d'Italia*:

« Napoli, 21 (eser.) — Il Don Marsio ha da Roma che un senatore ex ministro di grazia e giustizia, che stando al potere si è molto occupato di politica ecclesiastica, ha scritto ad un amico a Roma alcune sue impressioni a proposito del famoso comunicato dell'*Osservatore Romano*. Fra l'altro egli dice: « Il comunicato più che altro per me è un sintomo di debolezza e quasi di decadenza dell'autorità finora indiscussa della Santa Sede. Quando il Papa è costretto, come un ministro dell'interno qualsiasi, a dovere giustificare pubblicamente la sua condotta relativa ad una data questione cosa mai rimane della tanto vantata infalibilità del Papa? »

Quel senatore può essere benissimo un ex ministro di grazia e giustizia in Italia — ma non certo è una brava persona, quando cade in confusioni e in errori tali, che il più elementare studente in teologia può rilevarli e confutarli!

Il Natale del Redentore del m. d. Lorenzo Perosi a Vicenza

Il Natale del Redentore fu eseguito per la prima volta nella Cattedrale di Como durante le feste celebrative per il centenario di Alessandro Volta: fu seconda a udirlo Milano, dove fu eseguito la scorsa primavera nel Salone Perosi, e Vicenza, terza in Italia, sarà la prima città del Veneto in cui viene eseguito in occasione della solenne festa che, col concorso di tutto l'Episcopato Veneto, avranno luogo dal 25 agosto al 9 settembre per la solenne Incoronazione della Madonna di Monte Berico.

Per tale circostanza furono scritturati distinti artisti, quali il tenore cav. Alfredo Zonghi, il baritone Giuseppe La-Puma, la sig. Amelia Tornamenti soprano, che già a Milano sepper far gustare con felicissima interpretazione l'opera del Perosi; e contralto, la signora Armanda Campodonic.

Sono questi tali nomi che che ci assicurerebbero essi soli una splendida esecuzione.

Ma non è tutto! Possiamo assicurare che il maestro don Lorenzo Perosi ha accettato di dirigere personalmente le esecuzioni che si daranno in S. Lorenzo.

La prima esecuzione è fissata pel giorno di domenica 26 corr. alle ore 13 precise.

Gli esecutori, fra professori d'orchestra e coristi, saranno circa duecento: maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il ch. maestro Aldighiero Stefano di Milano, lo stesso che ha istruito le masse del Natale così a Como come a Milano.

Così pure parecchie delle parti principali d'orchestra e nei cori saranno affidate agli stessi artisti che furono scritturati dall'impresa del Salone Perosi.

Come il lettore potrà facilmente arguire, le esecuzioni che avranno luogo a Vicenza non saranno per nulla inferiori a quelle di Como e di Milano.

Per le feste della Coronazione della Madonna di Monte Berico la Società esercente la Rete Adriatica ha concesso notevoli riduzioni nei biglietti di andata-ritorno per Vicenza ai quali ha prolungata la durata dal 24 agosto al 9 settembre.

Da Udine i prezzi di andata-ritorno per Vicenza sono i seguenti: I° classe L. 19.70 II° cl. L. 10.95 III° cl. L. 6.30.

Cose di Corte

I sovrani a Napoli. — Napoli, 23. — I sovrani sono giunti alle 5,52 in forma privatissima, eseguiti alla stazione dal principe e dalla principessa Strongoli-Pignatelli, dal marchese e marchesa di Campolattaro, dal prefetto, dal deputato Di San Donato e dal senatore Patania. I sovrani, scambiate poche parole coi presenti, salirono in carrozza per recarsi alla reggia di Capodimonte. Una immensa folla nei pressi della stazione fece ai sovrani un'entusiastica dimostrazione. I sovrani con i rispettivi seguiti, scortati dai corazzieri giunsero alle 6,25 pom. per i Ponti Rossi alla reggia di Capodimonte. Enorme folla lungo il percorso fece una calorosa dimostrazione alle maestà con entusiastiche grida di viva il nostro Re.

Il re e la Cina. — Roma, 23. — Il re Vittorio pregò i ministri d'informarlo giorno per giorno degli avvenimenti che si svolgono in Cina.

Il Re e l'esercito. — Roma, 23. — Il ministro della guerra prepara quattro relazioni sulle condizioni logistiche dell'esercito, del materiale e delle fortificazioni. Queste relazioni furono richieste da Sua Maestà.

Guglielmo al re. — Roma, 23. — L'imperatore Guglielmo, informato delle accoglienze fatte dall'Italia a Waldersee, telegrafò al Re Vittorio esprimendo la sua viva gratitudine e fervidi voti per l'azione delle truppe alleate in Cina. Guglielmo conferma la sua antica, immutabile simpatia per l'Italia e ricorda l'amicizia che lo legava al compianto Umberto, e che continuerà verso Vittorio Emanuele III. Il nostro Re rispose ringraziando.

La grazia ad un condannato. — Roma, 23. — Il Re ha fatto la grazia all'ergastolano Giuseppe Morra, sassarese, che scontava a Portolongone la pena di un reato da lui non commesso.

Cose del Governo

L'inchiesta governativa sul disastro ferroviario. — Roma, 23. — Oggi il Ministero dei lavori trasmise all'Adriatica una copia dell'inchiesta sul disastro di Castel Giubileo. I funzionari dell'ispettorato governativo hanno concluso che, oltre le colpe dirette del personale del treno n. 6 investito che ha trascurato di adempiere immediatamente alle prescrizioni tassative e regolamentari in caso di fermata improvvisa del treno lungo la linea, possano addebitarsi anche a chi di ragione: di avere fatto partire il treno primo pesantissimo col freno già riscosso difettoso; di avere fatto seguire il secondo treno bis per Ancona, non solo di composizione più leggero del primo, ma pur mancante del freno continuo a vuoto in guisa che questo treno potè procedere con rapidità maggiore del primo senza poter essere più frenato quando apparve il pericolo. Causa concomitante è pur quella di aver dovuto fermare il primo treno nell'unica curva del tratto fra Roma e Monterotondo rendendo così impossibile a maggior distanza di quella dove avvenne il disastro la vista dei fanali che erano dietro il treno stesso. La relazione nota che alle cause dirette si sono aggiunte le indirette, le quali hanno reso non solo inevitabile il disastro, ma anche contribuito a far sì che esso riuscisse più grave. La relazione venne comunicata anche al Re, al presidente del Consiglio e all'Antorità giudiziaria. Verrà pubblicata ufficialmente appena si riconoscerà che non intralci l'azione penale.

Ministri in vacanza. — Roma, 23. — Questa sera partirono i ministri Venosta, Gallo e Morin. Tutti i ministri saranno di ritorno il 29 per assistere ai funerali al Pantheon.

Una smentita sui facili inglesi. — Roma, 23. — L'Agenzia Italiana di-

cesi autorizzata a smentire che il governo italiano abbia dato delle commissioni in Inghilterra per nuovi fucili.

Candiani e Salvago Raggi. — Roma, 23. — L'ammiraglio Candiani, comandante delle forze navali in Cina, telegrafa di essere in comunicazione col nostro ministro residente; informa che il tenente di vascello Paolini del distaccamento a Pechino è ferito leggermente al braccio; sei marinai sono pure feriti leggermente ed in via di guarigione.

Nuove cartoline-vaglia postali. — Roma, 23. — Col 1° settembre p. v. saranno emesse nuove cartoline-vaglia, non più del tipo unico ora in uso, ma di quattro tipi diversi; fino a L. 5.99 color bianco, da L. 6 a L. 10.99 color roseo, da L. 11 a L. 15.99 color verde, da L. 16 a L. 20.99 color azzurro. Rimarrà abolita la perforazione e sarà introdotta oltre la ripetizione del valore in tutte lettere l'apposizione del bollo del giorno in un cerchio portante l'indicazione delle lire da spedirsi. Ciascuno dei quattro tipi avrà una numerazione propria costituente una serie di un milione con l'aggiunta di una lettera dell'alfabeto per distinguere le serie fra di loro come è attualmente. La tassa resterà inalterata. Non ci pare in verità che fosse molto sentito il bisogno di questa variopinta complicazione delle cartoline postali, che come andavano finora andavano bene.

Notizie Estere

Gli anarchici negli Stati Uniti. — New York 23. — La notizia oramai accertata dell'arrivo negli Stati Uniti di agenti della polizia italiana impressiona grandemente i circoli anarchici, dove sorgono forti serezi.

Abrogazione dello stato d'assedio. — Madrid 23. — E' imminente, ed è attesa d'ora in ora, l'autorizzazione a riaprire i circoli commerciali e industriali che erano stati chiusi per ordine del Governo a causa della nota propaganda per non pagare le imposte. Ciò prelude ad una prossima abrogazione dello stato d'assedio.

L'Esposizione di Parigi. — Parigi 23. — Il *Rappel* annuncia che i commissari generali all'Esposizione stanno ventilando la questione dell'opportunità di prolungare l'Esposizione fino alla fine di novembre p. v. Anzi si prenderebbero già provvedimenti per una maggior durata dell'Esposizione. Ciò per supplire al deficit grande che si fa sentire.

Notizie Italiane

L'imbarco di Waldersee. — Napoli, 23. — Il vice ammiraglio Palumbo comandante del dipartimento marittimo visitò Waldersee al *Parkers Hotel*. Waldersee imbarcandosi sul *Sachsen* telegrafava al re accomiatandosi e ringraziando per le commoventi accoglienze fattegli in Italia. Il *Sachsen* è partito alle ore 1,20 ant. per la Cina.

Lo sbarco di Martini. — Napoli, 23. — Il *Po* ha scontata la quarantena; Martini è sbarcato oggi.

I pompieri di Milano vincitori a Parigi. — Milano, 23. — Alle ore 5,30 pom. è giunta da Parigi la squadra dei pompieri che vinse il secondo premio alla gara internazionale. Li attendevano alla stazione una rappresentanza del Municipio, i colleghi e numerosa folla che fece ai vittoriosi una simpatica e festosa accoglienza.

I briganti in Sicilia. — Trapani, 23. — Lungo la strada nazionale fra Napoli e Palermo, in contrada Canalotti, quasi vicino ad una piccola stazione di carabinieri, sui primi alberi tre malfattori fermarono una ventina di carrettieri che trasportavano del frumento al mercato di Borgo Annunziata. Alle intimidazioni dei malfattori perchè fosse loro consegnato tutto ciò che possedevano i fratelli Fazio, giovani animosi, risposero spianando dallo stesso carro ove si trovavano le loro carabine. Ne nacque un terribile conflitto che finì con l'uccisione dei poveri fratelli Fazio e con ferimenti gravissimi di altri tre carrettieri. I ladri riuscirono a svignarsela rimanendo illesi.

Dalla Provincia

Dal confine orientale

21 agosto. Al di là del Indrio. — Anche Cormons prese vivissima parte al lutto

per l'assassinio del nostro Re. Giovedì 9 agosto, per iniziativa degli italiani dimoranti colà, si tenne nel Duomo una solenne ufficiatura con Messa di suffragio. Le autorità e le società locali parteciparono tutte con vera soddisfazione generale. Nel giorno stesso anche i nob. Perosini, per la circostanza, fecero cantare una Messa funebre nel loro Oratorio.

*** Sabato u. s. ricorrendo il genefiliaco di S. M. Francesco Giuseppe I ebbe luogo la solenne inaugurazione della luce elettrica. Dopo la Messa *pro Imperatore*, l'amministratore decanale D. Domenico Moretti, seguito dal clero, dalle autorità e da numeroso popolo, si portò processionalmente verso la Stazione, dov'è sita la nuova macchina, per la benedizione di rito. — La sera nell'« Albergo alla Stazione » vi fu un fraterno e cordialissimo banchetto a cui parteciparono con le autorità il clero e varie distinte persone. Parlarono nobilmente il Podestà bar. Locatelli e il Capitano Distrettuale di Gradisca, che con gentile pensiero volle partecipare alla festa. Il banchetto fu rallegrato dai Filarmonici cormonesi, che svolsero vario ed applauditissimo programma. La fiaccolata e le ovazioni all'Imperatore durarono fino a tarda notte.

*** Il nuovo Decano di Cormons don Luigi Peteani faceva ieri il suo ingresso. Tutto il popolo lo attendeva in festa. Sventolavano numerose le bandiere per le belle contrade e la banda si preparava per l'incontro alla stazione. Le autorità furono a riceverlo a Mariano. Anch'io do il ben venuto al nuovo Pastore e fo voti per un ministero lungo e fruttuoso pel bene delle anime.

Ed ora al di qua. — Siamo nel primo mese di lutto nazionale; le funzioni e le dolorose dimostrazioni non sono ancora cessate, eppure in Carrara, frazione di Cividale, domenica scorsa si ballò! I cartelli variopinti d'invito stonavano, a dire il vero, fra i cartelli neri di morte. Io non so il concorso, questo io so che il fatto incontrò il disgusto generale, ed anche il più rude popolano lo stimatizò. Possibile che il carattere italiano non sappia mostrarsi serio almeno nei momenti più critici, nelle circostanze più luttuose, almeno davanti la sventura più atroce? E le autorità?... Eh! date pure giuochi al popolo, ma coi giuochi ci vuole dell'altro! E quando questo verrà a mancare o non basterà più per saziare le voglie ingorde, allora il popolo saprà lui provvederselo ad ogni costo, in qualunque mano si trovi, e non varranno allora i tardi piagnistei a por riparo.

Ampezzo

22 agosto. Cadavere rinvenuto. — Oggi da un boscaiuolo in una di quelle serre che sono nel « Rio della Novarca » presso Ampezzo venne trovato un cadavere, che fu riconosciuto tosto per quello della fanciulla smarrita il giugno scorso. Essendo la notizia giunta ad Ampezzo troppo tardi, solo domani si manderà a levare il cadavere.

Prata di Pordenone

23 agosto. Pro veritate. — Abbiamo letto la corrispondenza da Prata di Pordenone alla *Patria del Friuli*. Fummo un po' indecisi se o meno rispondere; ma poi ci parve nostro dovere di metter a posto le cose non per cattivo animo, ma solo per la verità senza curare chi sia stato l'autore o l'ispiratore di quelle poche righe astiose. Dichiariamo adunque:

1.° Il maestro Padernelli, persona intelligente e colta (?) non venne mai chiamato a pronunciar giudizi nè su lavori fatti nè su lavori da farsi in Chiesa, perchè profano in tale argomento e perchè non s'è proprio sentito il bisogno in nessuna circostanza d'ascoltare il suo parere. Riteniamo senza dubbio che la sua intelligenza e cultura si svolga meglio in altri ambienti ed in altre occasioni.

2.° E' falsissimo che il Padernelli abbia commesso una sbadataggine entrando in Chiesa colla sigaretta in mano ed accendendola, perchè contro chi gli fece qualche osservazione volle difendersi con ragioni punto solide. Testimoni sicuri hanno fatto il loro dovere dinanzi a persona autorevole e sono disposti a ripeterlo dovunque ed in qualunque sede.

3.° Non sappiamo se la persona designata come amicissimo di Bacco vorrà una riparazione dell'offesa. Noi solo diciamo che non ha certo guadagnato nella stima un maestro che riceve una lezione di civiltà, di dignità e di rispetto ai sentimenti d'una popolazione cattolica da chi si volle stigmatizzare come amicissimo di Bacco per infirmare forse la sua deposizione. Con insulti non si sostengono cause.

4.° Ci sembra che se il Padernelli fosse persona a modo, come lo chiama il corrispondente, non avrebbe dovuto macchiarsi d'un'irriverenza sì grave contro il tempio e contro la fede di un popolo. Dovea pensare che quel popolo finora gli affidò i propri figli che vuole cattolicamente educati. Se un maestro non rispetta le nostre convinzioni religiose, che sarà d'un semplice cittadino che professasse ateismo?

5.° Se il Padernelli ha davvero convinzioni monarchiche ed è davvero ossequioso al Re ed alle istituzioni, dovea meglio e re e istituzioni onorare non profanando il tempio di quella religione che dallo Statuto si considera quale unica religione dello stato. Eppoi a noi pare che la patria e l'autorità civile si servano efficacemente rispettando l'idea religiosa e il tempio in cui le moltitudini amano e adorano Dio.

6.° L'aver ottenuto la nomina a vita significa che gode la stima dell'autorità scolastica perchè intelligente e colto, ma non vuol dire che goda il favore e la fiducia del paese. L'esser autore d'un pregevolissimo libro, varrà come conferma della coltura d'un maestro di elementari; ma non proverà che conosce la maniera di farsi ben volere e di cercare gli interessi religiosi morali e civili della gioventù. Quanto poi all'esistenza di pregi, che potrebbero essere immaginati, non ci pronunciamo; benché nessuno ci possa negare il diritto di giudicare un lavoro lanciato al pubblico.

7.° Infine si badi che a Prata non occorre esser baciapile per aver la considerazione degli abitanti, ma basta non vilipendere i sacerdoti il tempio e la fede. Non siamo in un paese di Zulu, ma di gente civile che rispetta e vuol essere rispettata nelle proprie convinzioni, tradizioni e glorie e tanto più da un impiegato comunale.

Tanto per la verità. X.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 25 — s. Lodovico re. Fiere e mercati della Provincia Sabato 25 — Cividale, Pordenone.

L'artificio cinese svelato...

Da sè non sarebbe mai più stato capace di comprenderlo! Buon per lui ch'ebbe un amico assennato che gli fece capire essere *diveroso* verso i signori Zuliani e Leskovic il pubblicare la loro lettera. La quale è del seguente tenore:

Udine, 22-8-1900, ore 10 3/4.

Egregio Signore Enrico Mercatali Direttore del Giornale *Il Friuli* UDINE

« In seguito al vostro invito, di recarci alla Redazione del giornale « Il Cittadino Italiano » e di chiedere ampia ritrattazione di quanto comparve nel numero di ieri, 21 corr., a voi ingiurioso, ci siamo presentati al Direttore esponendo la vostra volontà. Egli si dichiarò pronto ad una ritrattazione, semprechè per primo voi pubblicamente siate disposto a ritirare la frase « ... da vero monello... » comparso in un articolo del « Friuli » del N. 197, sabato 18 corr., evidentemente a lui medesimo diretta. Riteniamo con ciò di avere esaurito l'amichevole mandato da voi ricevuto. Saluti distinti. Plinio Zuliani — Sabino Leskovic. ***

Non raccogliamo le altre ciance che si trovano su quello che si protesta *povero Friuli*. Solo ringraziamo i signori Zuliani e Leskovic per la loro correttezza. Loro mercè adesso da tutti si sa chi sia realmente colui che usa... *artifizi cinesi*. E diremo anche sembrarci il massimo della indecatezza quello di mandare due signori a trattare una questione senza averli prima edotti su tutti i punti relativi alla questione stessa.

Pellegrinaggio a Roma.

Come si è annunciato nei giorni scorsi, il treno speciale per il secondo pellegrinaggio a Roma, si formerà a Udine.

Ogni scompartimento sarà contrassegnato da un numero stampato a carta rossa (per distinguerlo dallo speciale verde che partirà la sera stessa da Venezia) e si raccomanda ai pellegrini di fissare bene il loro numero per ricordarselo nelle fermate onde non ingenerare confusione.

Nel centro del treno prenderà posto la direzione del pellegrinaggio ed apposito cartello verrà attaccato allo scompartimento. Ad essa potranno rivolgersi i pellegrini anche lungo il viaggio, per quanto potesse loro occorrere.

Col treno speciale rosso viaggeranno gli E. c. m. Vescovi di Trieste e Padova. Si ricorda ai pellegrini che martedì 28 and. alle 6 1/2 ant. ci sarà la Messa a S. Ignazio a Roma e nel pomeriggio alle 6 incominceranno le visite per l'acquisto del S. Giubileo alla basilica di S. Pietro.

Pellegrinaggio delle Figlie di Maria a Roma.

Per l'acquisto del massimo Giubileo dell'anno Santo, il rev. Mons. Cesare Massarini di Pesaro ha promosso un Pellegrinaggio delle Figlie di Maria a Roma.

Le Figlie di Maria dovranno partire in comitiva usando di qualunque treno dei giorni 14 e 15 settembre. Le comitive potranno essere composte di sole tre o quattro persone, ed ogni comitiva non potrà avere che una sola d'accompagnamento.

Tanto il viaggio di andata a Roma quanto quello di ritorno, le comitive lo dovranno effettuare riunite; quindi le Figlie di Maria componenti una comitiva, compresa la persona d'accompagnamento, dovranno essere munite dello stesso biglietto ferroviario e cioè di andata e ritorno o circolari e tutte della medesima classe.

Il distintivo comune che dovranno avere le Figlie di Maria, è il nostro e la medaglia che dovranno portare al collo sempre durante il viaggio di andata e di ritorno.

La partenza potrà effettuarsi solamente in quelle stazioni della rete Adriatica e della rete Mediterranea delle quali partiranno comitive di Figlie di Maria e che verranno indicate non più tardi del 30 agosto al r. mo Mons. Cesare Massarini di Pesaro, indicando con precisione il numero di ogni comitiva, stazioni di partenza, classe scelta e se il ritorno lo si farà per Firenze o per Assisi-Loreto.

Quelle comitive di Figlie di Maria che a Roma vorranno essere ricevute ed accompagnate dalle consorelle romane, dovranno per tempo notificare alla signorina Ines Falleri, via privata Giovanni Lanza N. 2, Roma, il giorno e l'ora del loro arrivo.

La validità dei biglietti e le norme da seguirsi sono le solite. L'offerta per la tessera è stabilita in L. 1,50 per la III^a classe; 2 per la II^a, e 2,50 per la I^a.

Personale giudiziario.

Orio, vice presidente del nostro Tribunale è nominato consigliere della Corte d'Appello a Casale; Scotti è nominato giudice al nostro Tribunale; Bacchetti, pretore di Latisana commuta il posto con Baccaga, Pretore di Spilimbergo; Ghiglione da Valdieri è nominato Pretore a Moggi Udinese; Missioni, cancelliere alla Pretura di Thiene è tramutato a Codroipo; Genari, vice cancelliere ad Ampezzo è sospeso per due mesi, è tramutato a Bottolana, va da Borgotaro ad Ampezzo, Piselli; Brugnara, che era titolare vice cancelliere a Moggi ed è nominato effettivo cancelliere alla Pretura di Pieve di Cadore, dove pur da tempo risiede ed a Moggi va Gava, aggiunto della cancelleria del Tribunale di Vicenza.

Consiglio comunale.

Venerdì 31 corr. alle 2 pom. si terrà seduta pubblica del Consiglio, mentre nella mattina si terrà seduta privata. In questa di notevole è: la nomina del medico primario dell'Ospedale e l'assegnamento delle due grazie dotali del lascito Marangoni.

Nella seduta pubblica ciò che maggiormente interessa il pubblico è che verrà fissato e stabilito il prezzo del gaz. La Commissione direttiva dell'officina, fondandosi sui dati di fatto, propone di adottare, a partire dal prossimo settembre, i prezzi di cent. 20 al

metro cubo per l'uso di forza motrice, di cent. 24 per quello di cucina, riscaldamento ed usi domestici e di cent. 27 per uso di illuminazione, oltre alla tassa governativa. Poi vi sono varie nomine, fra cui quella del presidente dell'Orfanotrofo Renati in causa della rinuncia dell'avv. Dabalà. Vi ha poi una mozione, quattro interrogazioni e tre interpellanze.

Friulani premiati a Verona.

Nel N. 174 del 2-3 corr. mese, abbiamo inserito l'elenco degli espositori friulani premiati all'Esposizione di Verona chiusa a fine Luglio scorso, elenco mandatoci del nostro solerte corrispondente di quella città.

Oggi lo ripetiamo perchè mandatoci dalla locale Camera di Commercio:

Associazione agraria friulana, Udine (opera della Associazione dai 1846 al 1900) diploma con medaglia d'oro del Ministero di A. I. C.

Brusadin Antonio, Pordenone (vasi e portavasi da fiori) med. d'argento.

Brusadin Antonio, Pordenone (mobili da giardino) med. di bronzo.

Brusadin Antonio, Pordenone (mobili in vimini, canna d'India e bambù medaglia d'argento della Camera di commercio di Treviso).

Brusadin Vincenzo, Pordenone (mobili da giardino) med. di bronzo.

Gaspari Pietro e Giorgio fratelli Latisana (collezioni di cereali selezionati e da commercio e di altri prodotti agricoli) med. d'argento.

Società piccole industrie, Pordenone, med. di bronzo.

Scuola dei panierai, Udine, medaglia d'argento.

Bardusco Marco, Udine (aste dorate per cornici, metri) medaglia d'argento della Camera di commercio di Treviso.

Società friulana per l'industria dei vimini, (mobili in vimini) diploma d'onore.

Marussig Pietro e Figlio, Manzano (sedie e mobili di legno curvato a vapore) medaglia d'argento del Ministero di A. I. C.

Serafini Costantino, Udine (mobili artistici moderni) medaglia di bronzo della Camera di commercio di Treviso.

Nigris Giuseppe, Udine (lampadario in ferro battuto) medaglia d'argento della Camera di commercio di Treviso.

Calligaris Giuseppe, Udine (lavori artistici in ferro battuto) medaglia d'oro del Ministero di A. I. C.

Grosser Fernando, Udine (fotografie, fopitture e impressioni fotografiche su cartoline postali) med. d'argento.

Le opere comprese nella divisione di belle arti non vennero giudicate dalla Giuria.

Non si conoscono ancora le premiazioni per il concorso internazionale di attrezzi e macchine agrarie.

Circolo «Filarmonico Verdi».

Il concerto di ieri sera fu un vero successo; il numerosissimo e scelto pubblico, ad onta del caldo soffocante, passò quel tempo con vera e piena soddisfazione morale.

L'orchestra bene interpretò il fine programma: sono i componenti bravi artisti, appassionati dilettanti, vi è il maestro — sig. Giacomo Verza — che la bacchetta artisticamente maneggia così da ridurre ad unità qualunque massa orchestrale. Il lavoro dei singoli non può venire da noi qui analizzato; diciamo solo che la cornetta che aveva un compito difficilissimo, riuscì a meraviglia ed oltre ogni aspettativa.

Il tenore sig. Visentini confermò la sua fama di artista avanti al quale si prepara una carriera bellissima.

Sappiamo che si sta preparando un altro concerto, nel quale canterà un dilettante concittadino. Auguriamo per preposti, per l'attivo e geniale presidente sig. Albini un esito eguale a quello di ieri sera.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

Nel pomeriggio di domenica 26 and., a Santa Margherita nel cortile della trattoria al «Panorama» si terrà uno svariato concerto musicale. Alla sera illuminazione del colle e fuochi d'artificio.

La Tramvia a vapore attiverà, oltre ai soliti ordinari e festivi, i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 16.10 — Arrivo a Martignacco ore 16.40 — Partenza da Martignacco ore 16.45 — Arrivo a Udine P. G. ore 17.15 — Partenza da Udine P. G. ore 22.10 — Arrivo a Martignacco ore 22.40 — Partenza da Martignacco ore 22.45 — Arrivo a Udine P. G. ore 23.15.

Durante tutta la giornata saranno distribuiti biglietti di andata ritorno ai seguenti prezzi ridotti:

Udine P. G.-Torreano L. 0.55
Udine P. G.-Ceresetto > 0.65
Fagnana-Ceresetto > 0.55
S. Daniele-Ceresetto > 1.45
compresa la tassa di bollo.

Gita di piacere a Venezia.

— Domenica da Udine muoverà un treno speciale per Venezia con biglietti di andata e ritorno di II^a e III^a classe colla riduzione del 60 per cento.

Partenza da Udine ore 5.25, Pasion Schiavonesco 5.42, Codroipo 6.1, Casarsa 6.24, Pordenone 6.50, Sacile 7.10. Arrivo a Venezia ore 9.50.

Prezzo dei biglietti andata-ritorno

Udine II^a cl. L. 9.35 III^a cl. L. 6.05
Pasion Sch. > > 8.60 > > 6.—
Codroipo > > 7.80 > > 5.10
Casarsa > > 7.05 > > 4.55
Pordenone > > 6.— > > 3.90
Sacile > > 5.15 > > 3.35

Questi biglietti speciali saranno validi per l'andata col solo treno speciale e per ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti per i viaggiatori di III^a classe, fino all'ultimo treno del giorno 30 agosto in partenza da Venezia per le varie destinazioni.

Beneficenza.

— Per l'Istituto Tomadini: In morte del sig. Stefano Linussa; il sig. Eugenio Cromaz offre lire 1.

La Direzione ringrazia.

— Per la buona stampa il M. R. D. Giorgio Belgiorio di Giavera offre lire 5.

Due signore in Pretura.

— Moro L. di Carlo, maritata De Rubeis e Marra Santi Carlotta, erano imputate di ingiurie e lesioni reciproche; venne dichiarato non farsi luogo a procedere in confronto delle stesse stante l'avvenuta remissione di querela.

Aviso ai Cresimandi

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima a mezzogiorno in Arcivescovado nei giorni 8. 9. 16. 23 p. v. settembre.

Lutti Religiosi e Nazionali

e il «Pensiero della Domenica»

Per accontentare le numerose domande dei RR. Parrochi che nelle presenti circostanze di lutto religioso universale per i massacri d'Oriente e di lutto nazionale per l'infame assassinio di S. Maestà Re Umberto; il «Pensiero della Domenica», ha pubblicato nel fascicolo di questo mese una quantità di fervorini d'occasione bellissimi, commoventi. Oltre le parole di circostanza che possono essere richieste per funerali di S. Maestà, ce ne sono per gli Europei in generale, per i soldati in particolare, per i Cattolici, con a capo i loro Missionari e Suore sacrificati in odium fidei. Ci sono perfino le iscrizioni apposte per chi volesse adornare le pareti della Chiesa e del tumulo, e perfino l'invito ai fedeli sul frontale del tempio. La Direzione del «Pensiero della Domenica», riserva la preziosa raccolta per i soli suoi abbonati. E perciò chi la volesse spedisca cartolina Vaglia di Lire 3 al R. P. A. Landolfi Miss. Ap. Via Roma 25 Torino, per abbonamento di un anno, al «Pensiero della Domenica», comprendente i Vangeli e la Raccolta dei discorsi d'occasione, con annesso privilegio di avere con tenna spesa dei discorsi ad personam. Con una lira in più si può avere anche l'Appendice, intitolata: «Guida del Predicatore», in cui oltre bellissime Istruzioni Catechistiche, esemplificate, si suggeriscono i libri opportuni per le predicazioni occorrenti mese per mese, e se ne facilita l'acquisto per mezzo della Direzione stessa.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

L'insurrezione in Cina

Un'eroica resistenza

Pechino, 24. — I contingenti francese, inglese e giapponese liberarono stamane la cattedrale cattolica di Peitang difesa da trenta marinai francesi e da dieci italiani che senza comunicazione cogli altri stranieri, dal principio dell'assedio fecero eroica resistenza.

L'imperatrice e il principe Tuan prigionieri

Roma, 24. — Lo Standard ha da Shanghai, 22: I cinesi assicurano che l'imperatore trovasi sempre a Pechino sotto la protezione degli alleati, I giapponesi avrebbero fatto

prigionieri l'imperatrice e il principe Tuan.

Combattimenti a Tientsin

Londra, 24. — Il Times ha da Shanghai, 22: Segnalansi nuovi combattimenti nelle vicinanze di Tientsin.

L'imperatore ringrazia

Vienna, 24. — L'imperatore ha diretto ai presidenti del consiglio austriaco e ungherese un'identica lettera autografa, incaricandoli di ringraziare vivamente le popolazioni pelle affettuose felicitazioni per le dimostrazioni fatte all'imperatore in occasione del suo settantesimo genitlacio.

Antonio Vittori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 agosto 1900

RENDITA

Italiana Parigi fr. 93.40
Italiana Italia L. 99.35
Extérieur 4.1^o oro fr. 72.52

AZIONI

Meridionali L. 705.—
Mediterranee > 522.—
Banca d'Italia > 834.—
Edison > 416.—
Costruzioni Venete > 73.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque 106.57
Sterline > 26.87
Marchi > 131.05
Corone > 110.65
Napoleoni > 21.28

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 93.40
Tendenza ferma.

Ing. Antonio Piani. — Progetto

per il compimento del Duomo di Mortegliano, relazione, calcoli di stabilità, preventivo di stima, riproduzione litografica dei disegni del progetto con premessi l'avviso di concorso e la relazione della commissione giudicatrice. Splendido opuscolo in IV. Si vende alla Libreria del Patronato a lire 3 la copia, ed il ricavato v'ha interamente devoluto al Comitato per la costruzione dei lavori di detto Duomo.

GIUSEPPE LAVARINI

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

FERRO-CHINA BISLERI

Colte la Salute !!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negozi Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

PRECES

IN EXPOSITIONE SS. SACRAMENTI DICENDAE

ET QUAE CORAM SANCTISSIMO EXPOSITO VARIIS TEMPORIBUS IN HAC ARCHIDIOECESI.

E' uscito il *Beneditionale* edito per cura della Libr. Eccl. Raimondo Zorzi, e prescritto per l'uniformità a tutte le Chiese dell'Arcidiocesi, da Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo, giusto suo rescritto 21 dicembre 1899.

Il lavoro è riuscitissimo sia nella forte compilatura, quanto pure nei tipi, e legatura.

Il suo prezzo è più che mitissimo, cioè fecesi onde tutte le Ven. Chiese, Istituti, e Collegi ne possano fare l'acquisto per la Chiesa, nonché per Cantori.

Prezzi

Legatura 1/2 Zigrin e angoli e tela con placche a secco e segnacolo lire 3,50. — Si spedisce franco di porto a domicilio aggiungendo centesimi 50.



GIUSEPPE BONANNI - Udine

LABORATORIO SPECIALE

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.



Trattoria, Birreria e Caffè

«ALLA CATTOLICA»

a prezzi onestissimi

È uscita

la 6. puntata del periodico mensile: *Rivista Antimassonica*. Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine a cent. 50 il fascicolo.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 376 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI AZIENDA DEL DICE. con un piccolo dizionario di voci ebraiche o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTRA ALPI del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - *Romanso* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R.ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ - *Romanso* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

gli Oli d'Oliu. P. SASSO E FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnato da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Soprassino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10,60, 9,85 e 9,10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati ai sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cerchiamo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R.ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti. Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae. Caratteri tipo romano espressamente fusi. Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.



Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni fiascone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) L. 1,50 - COMPOSIZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1,50

Per spedizione postale n. 60 da 1 a 7 fiasconi - L. 1,- da 8 a 12 fiasconi

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emierania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle neuralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.